

COPPIA D'AUTORE

# LUIGI CAPPELLI & PAOLA ZAMPA

## PAESAGGI INTERIORI e STORIE MECCANICHE

a cura di Francesco Moschini

lunedì 15 settembre / sabato 11 ottobre 1986

orario d'apertura 17/20

L'attività culturale dell'A.A.M./Coop., Architettura Arte Moderna, per la stagione artistica 1986-87, riprende lunedì 15 settembre con l'avvio di un nuovo ciclo espositivo COPPIA D'AUTORE, che intende mettere a confronto artisti legati fra loro, oltre che sul piano del privato e del quotidiano, anche su quello della ricerca artistica, nella convinzione che questo inevitabile continuo confronto influenzi in modo significativo la ricerca personale di ciascun artista. Il ciclo intende mettere a confronto di volta in volta esperienze e generazioni di (coppie di) artisti diversi, anche eterogenei fra loro, nella convinzione che sia pur sempre possibile ritrovare all'interno del loro lavoro quei sentieri che possano darsi come interrotti da una parte e ripresi dall'altra, ma sostanzialmente assonanti nella loro vicinanza, che pur se non lo è di immagine, lo è certo di contenuto e di metodo, basti pensare al proposito alle straordinarie esperienze di Robert e Sonia Delaunay fino a quelle più recenti di Anne e Patrick Poirier. Come prima occasione espositiva del ciclo COPPIA D'AUTORE sono stati scelti LUIGI CAPPELLI E PAOLA ZAMPA, per i quali questa costituisce anche una delle loro prime uscite pubbliche del loro lavoro che tuttavia ha preso avvio sin dall'inizio degli anni '80. Pur occupandosi nella vita quotidiana di attività abbastanza diverse dalla pratica artistica, tuttavia da anni frequentano e praticano i territori dell'arte. Una comune visionarietà onirica sembra dominare il lavoro di entrambi, ma alle microstorie lieiniane di Luigi Cappelli si accostano le macrostorie epocali di Paola Zampa. Storie comunque ora sul filo della memoria, come l'archetipica casetta del primo, ora su artificiali, quasi meccanici mari in tempesta, come il traballante piroscampo della seconda. E' ancora la dinamica del racconto, più introverso per Luigi Cappelli, più estroverso per Paola Zampa, che unisce questi due artisti, che comunque parla di un malessere esistenziale, esplorato attraverso un immergersi nel proprio intimo, nell'ansia di definire un proprio paesaggio interiore oppure ricercato nel mondo, in un esterno meccanizzato che si dilata sino ad occupare territori naturali.

La mostra raccoglie una scelta molto ampia di piccole opere su tela e su legno di Luigi Cappelli, dai primi "graffiti" ai più recenti e più enigmatici paesaggi, ed una più ristretta serie, di grande formato, di disegni e di oli di Paola Zampa. Quasi a suggerire una sorta di percorso visivo di questi cinque anni di attività di entrambi, accanto alle opere esposte, è stata collocata una scelta di piccoli disegni ed alcuni taccuini che meglio rivelano l'intimismo e l'intimità del loro lavoro.